Anno - XXXIII — N. 12 UDINE, Martedì 12 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni :** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc., convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

**Inserzioni :** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## Quanto il Friuli produce e quanto paga.

### Oltre quattro milioni pagati dal Friuli per tasse di fabbricazione.

Spigoliamo dalla statistica delle tasse di fabbricazione — pubblicata dal Ministero — dell' ultimo esercizio finanziario — 1 luglio 1907, 30 giugno 1908 — i dati che riguardano la nostra Provincia.

Di 42 fabbriche soggette all' accertamento diretto del prodotto esistenti per la distillazione di vino, vinacce e susine, 41 lavoravano un quantitativo in complesso di Q. 1290 di vino, 42.273 di vinacce e 225 di susine, ottenendo litri 158.213 di alcool, per il quale liquidarono una tassa di L. 234.644, con una differenza in più di L. 75.882.91 sull' esercizio precedente.

Fabbriche tassate in relazione dell' attività giornaliera dei lambicchi, erano 39 e lavorarono complessivamante 5840 quintali di vinacce e 250 quintali di susine, ottenendi 21,354 litri di alcool pel quale pagarono una tassa di lire 36.301.18 ; più che nell' esercizio precedente L. 5329.89.

Per fabbricazione di spirito la Provincia di Udine pagò in totale L. 270.945.18, più L. 72.49 per contravvenzioni.

Per fabbricazione dell' aceto, nelle tre fabbriche esistenti fu impiegato un quantitativo di litri 36263, col quale si ottennero 2538 Ettolitri di aceto ; la tassa abbonata fu di L. 32.636.70.

Sei fabbriche di birra diedero una produzione di litri 3858.956, di 4, 6 e 7 gradi saccarometrici., per la quale fu pagata una tassa di L. 586.744.26 con un aumento sull' esercizio precedente di L. 4056.27.

Le 15 fabbriche di acque gasose ne produssero 59.288 litri, pagando una tassa di L. 2371.50 ; ossia lire 158.50 meno che nell' esercizio precedente.

L'unica nostra fabbrica di zucchero, quella della Società ligure-Sanvitese di S. Vito al Tagliamento, dispone di 1450 ettari seminati a barbabietole. Da questi ricavò 330.000 quintali di bietole, delle quali ne introdusse in fabbrica 324.105 quintali, lavorandone in media 5500 quintali al giorno e in 58 giorni lavorativi complessivamente 322.027 quintali col prodotto di 3.375.524 chilogrammi di zucchero di 2.a qualità ; e rimanendo un residuo di quintali 11.118. Il rendimento delle bietole fu dell'11.59. La tassa liquidata sullo zucchero prodotto fu di L. 2.268.350.11, con un aumento di L. 549,430,56 sull'esercizio precedente.

In consumo fu passato un quantitativo di chg. 4.475.147 — essendo rimasto in deposito dall'esercizio precedente 1099.626 chilogrammi —; e la tassa riscossa fu di L. 3.007.298.79; con aumento sull'esercizio precedente di L. 1.508.528.47.

La fabbrica esistente di polveri piriche e 4 fabbriche di fuochi artificiali, acquistarono 7200 marche di polveri senza fumo e 36149 marche di polveri da mina. Furono pagate per tasse di licenza d'esercizio L. 300 ; di fabbricazione L. 15.159 ; di licenza vendita L. 740. In totale L. 16.169 ; L. 2427 meno che nell'esercizio precedente.

La fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo ha prodotto nell'esercizio 907-908, nientemeno che 1.499.109.000 fiammiferi, mentre ne aveva in deposito dall'esercizio precedente 65.544.000. Di questa quantità nè spedì all'estero 26.567.000 ; ne mise in consumo 1.430.722.000 e gliene rimasero in deposito 77.391.000. Queste cifre, si comprende, sono tolte all' ingrosso. La fabbrica Coccolo pagò per la sua produzione una tassa di l. 246.221.58; in confronto dell' esercizio precedente, L. 46.509.34 in più.

Sono in provincia 121 le officine elettriche e una di gas. Delle prime, tre stettero inattive e lavorarono per uso di uno solo stabilimento 80. Furono attive 21 in comuni inferiori a 5000 abitanti, 8 in comuni fra i 5 e 10 mila abitanti e 4 in comuni fra i 10 e 50 mila abitanti. Il consumo dichiarato ed accertato di gas fu di mc. 371.465; di energia elettrica ettowattora 3999.420. La tassa liquidata fra licenza d' esercizio, a tariffa e in base alle convenzioni, fu di Lire 99.292.78 ; più che nell'esercizio precedente, L. 1729.35.

Riepilogando, le tasse complessivamente accetate di fabbricazione ammontarono a L. 3.490.196 90 ; quelle riscosse di L. 4.181.064.55. superiori a quelle dell' esercizio precedente di L. 1.572 640.23.

Come si vede, le nostre industrie vanno sempre aumentando il loro lavoro e la loro produzione.

### I prodotti agricoli del 1908.

Abbiamo altre volte accennato ai lavori di statistica agraria, che s' iniziarono nel decorso anno nelle tre provincie di Udine, Padova e Trapani. In data 10 luglio 1908 fu pubblicato un primo saggio relativo alle indagini sulle previsioni dei raccolti al 30 giugno 1908 ; un secondo saggio sulle previsioni fu pubblicato in data 15 settembre, con i risultati di alcuni dei raccolti per i quali le previsioni erano state fatte ; ora, in data del 15 dicembre ultimo, fu pubblicato un prospetto in cui si danno i risultati di tutti gli altri raccolti, che sono quelli riferiti più sotto. Con ciò, l' esperimento può dirsi ultimato, per l' anno 1908. Nell' anno in corso, gli esperimenti per la rilevazione annuale saranno ripresi in quindici provincie, e nella primavera del 1910 il servizio comincierà a funzionare integralmente in tutto il Regno.

#### Le cifre

**Mais**. La superficie coltivata a mais era, nel 1907, di ettari 55,150 e diede una produzione complessiva di quintali 1,255,100.

Mel 1008 si coltivò il mais sopra una superficie di ettari 55,060 e diede una produzione complessiva di quintali 1,373,900 con una differenza in più sul 1907 di quintali 118 800. Si era preveduto (al 30 giugno, un raccolto di quintali 1,373,900 : quindi si ebbe un aumento di 87,300.

La superficie totale coltivata a granoturco è lievemente diminuita (nella zona delle alluvioni grossolane e medie, nonchè nelle tre zone della regione del basso Friuli) a beneficio della coltura della barbabiettole, che va invece estendendosi.

L' aumento di prodotto, poi si è verificato in tutte le zone (esclusa la zona delle formazioni antiche, la zona delle dolomiti, l' altra zona cretocea ed eocenica orientale) ; e sarebbe stato ancora più considerevole senza l' asciutto del settembre. In molte località del basso Friuli, alla concimazione stallatica, si aggiunge la concimazione fosfatica. La cimatura e sfoglitura precoce del granoturco è stata abbandonata in quasi tutte le località.

**Mais cinquantino.** Si ottennero quintali 28.700 contro 32.300 del 1907 : quintali 3600 in meno, davanti all' aver dedicato a questa coltura minor superficie (ettari 3200 nel 1907, ettari 3000 nel 1908)

La superficie a cinquantino va lentamente diminuendo — si eccettui solo la zona dell' eocene orientale, ove è di poco aumentata

**Barbabietole da zucchero.** — Contro un raccolto di quintali 100,200 avutosi nel 1907, l' anno passato sè era previsto uno di 119,700 e si verificò invece di quintali 156,000. L' aumento quindi fu di quintali 55.800 sul raccolto dell' anno precedente e di quintali 36.300 sulle previsioni. Anche la superficie dedicata alle barbabietole aumentò da 365 ettari a 450. Non soltanto, però, si ebbe una maggiore estensione ; ma il prodotto unitario crebbe notevolmente in tutte le zone, anche per l' andamento della stazione sotto ogni aspetto favorevole.

**Fieno dei prati artificiali.** — In tutti due gli anni, la superficie dedicata ai prati artificiali fu di ettari 43,850. La produzione, peraltro, fu nel 1908 più abbondante, raggiungendo quintali 2,842,000 contro 2,367,000 dell' anno precedente : quintali 475,000 in più. Le previsioni erano più rosee, dacchè davano quintali 2,976,000. Due cause contribuirono a falcidiare il previsto : le arvicole in settembre e la siccità nell' ultimo periodo, per la quale l' ultimo taglio fu scarso. In complesso, però, l' aumento fu generale, in tutte le regioni, e lo si deve a più cause : pioggie sciroccali e temperatura alta nella primavera, maggior uso di concimazioni fosfatiche e anche potassiche.

**Fieno dei prati asciutti.** — Si prevedeva un raccolto di quintali 3,001,000 ; si ottennero 3,227,000 quintali, con 585,000 più del 1907, in cui si raccolsero soltanto quintali 2,642,000. La superficie coltivata restò invariabile, in tutti due gli anni : ettari 195,700. Anche per questo prodotto, l' aumento è dovuto alle cause che abbiamo ricordate sopra : abbondanti pioggie alternate da giorni di buon sole in primavera, accresciuto uso di concimi chimici, specialmente nel basso Friuli.

**Fieno dei prati irrigui.** — Per questi si nota invece una diminuzione di quintali 1600. Contro 23,800 quintali raccolti nel 1907, stanno difatti solo 22,200 nel 1908. La previsione dava quintali 26000.

**Vino.** — La diminuzione tra il raccolto dei due anni è sensibilissima : 179,900 quintali, pur essendo rimasta eguale la estensione della superficie coltivata a vite : 13,450 ettari. Il 1907 ci diede 514,400 quintali ; il 1908, 334,200. Pure, la previsione era ancora inferiore, segnando quintali 320,800. La diminuzione riscontrata nell' anno, generale per tutte le zone, la si deve ai forti attacchi della peronospora e delle *cochylis;* al non essersi fatti, in molte località, trattamenti regolari di solfo e solfato di rame ; alle forti grandinate cadute nella regione del basso Friuli e nella zona litoranea argillosa.

## Dalla Calabria desolata

Cosenza 6-1-1909

*Egregio sig. Del Bianco*

Non dubiti, non mi sono dimenticato della *Patria*. Per me lontano, ricordarmi della *Patria* è come ricordarmi dei luoghi dove sono nato, e dove fiorisce ancora il campo dei miei studi.

Ma che potevo io mai scrivere ? Degli incanti della Calabria ? Dell' aurore maestose e suggestive, quali le sognarono i poeti d'oriente ? Dei tramonti infuocati, dai riflessi infiniti e magici tra quercie ed aranceti ?

Sono motivi già noti a scrittori ed artisti dell' Italia e dell' estero.

E così pure devono essere ben noti i lineamenti classici, gli occhi pieni di espressione e di misteri delle donne calabre, che Domenico Morelli angelicava nelle sue Madonne.

Ed è pure ben noto che non per anco Alarico s' è ridestato dal Busento.

Dorme egli qui sotto le mura di Cosenza, nè man romana ha mai violato la sua tomba. Dorme egli nella sua gloria il sonno sepolcrale, nè più un Platen, nè più un « *Das Grab im Busento* » in toni e fughe di notturni vengono a rievocare nella ballata romantica lo splendore della gota leggenda.

Ma ahi ! Ora ben triste e funesta sta per divenire la caratteristica di questa bella e infelice regione. Non più un biondo re barbaro minaccioso a piantar l'asta al *capo* dell' armi ! Ben altri terrori ora, d' una forza ignota, mostruosa ! Essa mina l' esistenza stessa della terra che il re barbaro indicava per sua, e a questa terra, contro l' onta dei geni malefici, la pietà di tutto il mondo si conversa, e nell' immensa pietà del mondo civile questa terra appunto ormai si universalizza !

Ed ora ? Che potrei dire io ora ? Ripetere cose già note di sventure e sventure ?

Una cosa non sarà ben nota e può giovare forse a rilevarla, voglio dire della disposizione degli animi qui nelle provincie limitrofe e a immediato contatto dell' immane disastro, mentre le vittime superstiti vengono inviate ad accogliere ospitalità attraverso l' Italia.

Come è proprio di chi vede meglio le cose da vicino, qui da vero pensano e agiscono con buon senso e prudenza.

L' impressione, la costernazione è immensa come nelle altre parti d' Italia, come da per tutto. Ma non si creda già che qui la costernazione e la passione abbiano soffocato la ragionevolezza. No, no ! In questa tremenda contingenza i calabresi, anziche perdersi in scoraggiamenti, abbandonarsi in preda a esaltazioni fuori di proposito, ad accettare le cose solo come fatti compiuti da altri, hanno dimostrato di saper pensare e calcolare come il più freddo e posato dei settentrionali. Anzi per questo a vederli e a sentirli si direbbe che essi non sono meridionali quali noi ce li figureremmo.

In fondo il vero si è che i calabresi in fatto di terremoti hanno una gran pratica e una grande filosofia ormai. Sono di una competenza senza pari acquistata pur troppo alla scuola di ben dure prove. Essi sanno ciò che è avvenuto per i disastri procurati dai terremoti passati, e per quelli presenti e futuri non si illudono più nell' efficacia degli aiuti.

Sanno bene essi che la pietà è immensa, e commossi e grati assistono al tributo di solidarietà nel dolore che tutto il mondo offre alla Calabria e alla Sicilia. Ma con una intuizione fine e positiva, che ora non si avvertirebbe altrove fra lo schianto di commozione e il fervore della carità, del pari sanno che la via per la quale per giungere a loro dovrebbe passare la pietà umana è pericolosa e popolata da mostri inumani, così come da briganti le vallate del loro Crati ai bei tempi borbonici di buona memoria. La diffidenza e uno scetticismo sconfortante li fa disperare di tutto e di tutti, e non s' illudono per nulla.

E ne hanno ben ragione ! Si pensi che non centinaia e centinaia ma migliaia e migliaia di famiglie danneggiate, rovinate dal terremoto del 1905 ancora non hanno ricevuto neppur un quattrino a loro destinato dalla pubblica pietà. Da qui si capisce la loro triste e sconsolata filosofia !

Ed è inutile ormai dissimularlo dinanzi alla nuova tremenda sciagura : per salvare le vittime si pensi prima a salvare l' obolo della pietà !

Tutta la stampa a costo di rallentare per un momento il *sensazionalismo* che la *claque* della piazza amerebbe, è bene che finalmente apra gli occhi al pubblico e lo metta in guardia con lo spettacolo di immondi retroscena. Il pubblico si erigerà a severo controllore e veglierà a che la carità pubblica, frutto di tutto ciò che è di più nobile ed umano non vada a finirla... dove è andata dopo il terremoto del 1905.

E' perciò appunto qui in Calabria si osserva un grande slancio nell' offrire aiuti, ma insieme una grande oculatezza e prudenza.

Si capiva bene che per i primi bisogni non occorreva denaro, ma alimenti e vestiarii. La raccolta di denari non deve precedere, deve venir in appresso quando si saprà in che mani si potranno affidare !

Per ora ci vuole pane, vino e vesti, diceva qui fieramente al suo popolo costernato e raccolto in piazza il sindaco d' un comune albanese, ed io sentivo in quelle parole tutto il patriarcale buon senso e la semplice e fiera bontà degli Skipedari d' oltre Adriatico, là sopra i monti di Scutari, nella patria dei Scanderbeg. E pane, e vino e vesti da tutti furono dati in tutta la Calabria, e dalle valli del Tirreno e da quelle dell' Ionio, tutto si dirigeva verso Reggio e Messina a portare l' aiuto fraterno delle popolazioni commosse. Quanto ai denari, questi verranno poi ! Intanto si vede che piega prenderanno le cose.

E non meno pratica e non meno nobile è stata la deliberazione presa dai Capi d' Istituto e dagli insegnanti di questa provincia radunati d' urgenza dal R. Proveditore agli studi. Eccola nella sua parte più saliente : I Capi d' Istituto e di insegnanti cosentini di ogni ordine di scuole, riunitisi in numerosa assemblea, ad invito del regio Provveditore hanno deliberato di offrire il proprio obolo e l' ospitalità delle proprie case — sinchè provvedimenti legislativi e definitivi non succedano — agli insegnanti danneggiati ed ai loro superstiti. Darà ognuno il suo obolo, raccoglierà ognuno l' obolo degli amici, dei parenti, degli alunni, dei dipendenti, raccoglierà ancora più che sia possibile oggetti di vestiario perchè innumeri sono gli affamati e gli ignudi ; e se ha mezzo di ospitare provvisoriamente un collega sventurato, un suo orfano, la sua vedova, i suoi genitori superstiti farà pervenire al Comitato la sua adesione ».

Bene sarebbe che in ogni parte d'Italia si facesse così e da ogni classe di impiegati e di persone, con sentimento di fratellanza e di amore.

E' così che la carità giungerebbe a buon porto, e si potrebbero in tempo alleviare tanti guai. Così che il problema doloroso del soccorso vi arriverebbe con seria garanzia ad una benefica soluzione. Intanto il governo avrebbe tutto l'agio di pensare seriamente ad una legge per i superstiti del terremoto, perchè tante povere giovani vite non abbiano nuova occupazione e ciascuno secondo la sua condizione e il suo istradamento possa arrivare con tutte le serie garanzie d'appoggio alla maggiore età.

E così sarà dato un bel colpo a tutti i vibrioni, a tutti i vampiri, a tutti gli sciacalli, a tutte le iene che speculano da impresari o da giuocatori sulle disgrazie altrui ; ancor più ignobili dei ladri che a mano armata s'avanzano a spogliare i poveri morti nelle due città distrutte.

Intanto, quasi a più crudele contrasto, dalle vette del Pollino bianche di neve, dalla Serra del Dolcidorme alle foreste della Sila, giù giù alla catena fuggente dell'Aspromonte s'è ridestato tutto un sorriso della natura in queste notti lunari.

Poveri morti di Reggio e di Messina ! Poveri superstiti costretti a peregrinare per terre non vostre ! A che vale l'incanto, a che il fascino di questi cieli ?

Tutto è morto ora ! Non più le due città che furono, a vivificare tanta scena, a vegliare nel nome d'Italia su Scilla e Cariddi ! Due necropoli invece ora sulla costa calabra e sicula a rattristare ogni delizia di soggiorni, a infondere orrore e pietà ai naviganti che passano lo stretto fatale ! E l'Ionio languido da Sibari a Cotrone pare aggiunga nuovi lamenti all'antico pianto, mentre il Tirreno batte indomito alle aspre scogliere calabre, quasi abbia perduto la gloria dei suoi fremiti.

Tale il triste compendio di suggestioni che la dura realtà infonde ! Ma non disseriano, l'ingegno e la buona volontà degli uomini potrà forse riparare a tanto scempio della natura ! — Cordiali saluti

suo dev.mo

**Bruno Guyon.**

## I provvedimenti del governo al Senato.

I senatori entrano alle tre precise tutti assieme. Al banco del governo siedono tutti i ministri ; l' aula è affollata come non fu quasi mai.

### Il discorso del presidente

#### Il pianto d' Italia

Quando l' on. Manfredi si alza per parlare, si alzano tutti i senatori e tutto il pubblico delle tribune ; e in un più che religioso silenzio il *Presidente* dice il suo discorso.

Ricordato con nobilissime parole il disastro ; detto che Reggio e Messina dovranno rivivere al consorzio delle città italiane ; soggiunge :

Il razzo della carità, vibrato dalla reggia e dal riflesso scudo sabaudo, ha illuminato tutto il cielo d'Italia. Il raggio della fratellanza si è acceso in ogni provincia nostra, fra ogni ceto di popolo, verso le flagellate sorelle, a rinsaldare nel dolore i solidati legami degl' italici dalle Alpi allo stetto e a riaffermare la unità della Nazione *(Benissimo !)*

Il raggio dell' umanità e dell' amicizia fra le genti di ogni terra ha brillato d' oltralpe e d' oltremare in un Iride calata sull' Italia ad assisterla, a confortarla nel suo lutto atroce.

Alziamo ora noi gli animi, rivolgiamo omaggio colmo di ammirazione e di riconoscenza alla virtù dei Reali nostri (*approvazioni*), alla maestà del re provvido e saggio, mostratosi campione di Carità (*approvazioni*) : alla graziosa regina apparsa di carità eroina gentile : *(applausi unanimi e prolungati)* : inchiniamoci al genio benefico di Savoia nell' augusta regina madre generosa soccorritrice (*approvazioni*) e dei principi reali che dei sovrani hanno seguito l' esempio.

Abbiansi il meritato elogio l' esercito e l' armata *(applausi)* che han dato al soccorso figli, come prodi nelle armi, così sempre alla abnegazione ed al sacrificio di sè per l' altrui salvezza votati ; e quanti della autorità, della forza, degli istituti, delle associazioni e dei privati hanno in qualsiasi guisa contribuito e vanno contribuendo al riparo del tremendo flagello.

La più grata espressione giunga ai sovrani e capo di Stato stranieri, alle loro nazioni, che ci hanno attestato amicizia e partecipazione al dolore ; alle navi di loro bandiera, che ci sono state ausiliatrici ai corpi legislativi stranieri che a questo Senato han diretto le condoglianze... (*Vivi e prolungati applausi*).

Alziamo gli animi solleciti all' opera e ascoltiamo le proposte del governo *(Applausi, parecchi senatori piangono)*.

### Parla l' on. Giolitti

#### L'immane gravità del disastro

Terminato l' applauso, sempre fra la più viva attenzione e mentre tutti rimangono in piedi, prende la parola l' on. Giolitti, il quale con parole molto elevate, dice del dolore di tutto il popolo italiano che in questo momento è divenuto una famiglia sola ; e illustra i provvedimenti dal Governo e già votati dalla Camera.

Propone che i provvedimenti stessi — pei quali v'è urgenza, portando essi i primi rimedi, mentre altri poi se ne studieranno man mano — sieno affidati allo studio di una commissione.

Il Senato approva.

Il presidente annuncia quindi di aver chiamato a far parte della commissione i senatori Barracco Giovanni, Caetani, Finali, Frola, Giorgi, Durante, Pellegrini, Vacchelli e Rossi Luigi.

Dopo ciò la seduta, è tolta in segno di lutto.

* * *

Appena terminata la seduta, la commissione si è riunita in una sala di palazzo Madama ed ha proceduto subito alla sua costituzione, nominando presidente l' on. Finali e relatore l' on. Luigi Rossi.

Tutti i commissari, si sono dichiarati favorevoli alle disposizioni del disegno di legge, al quale non saranno proposte modificazioni.

Oggi la Commissione si riunirà nuovamente per udire ed approvare la relazione del sen. Luigi Rossi ; e nel pomeriggio il Senato approverà la legge.

### La terra crolla da ogni parte.

Presso Celle Ligure franò un macigno, seppellendo dieci zingari, tutti di Caserta e Avellino. Gli operai cellesi generosamente accorsi subito in aiuto, rimossero faticosamente con delle leve il macigno, che pesava ben 10 tonnellate, salvando così quattro persone. Gli altri sei rimasero morti. Una donna già incinta di otto mesi, partorì ; ed un bambino fu trovato morto vicino a lei, che, pure era già cadavere.

*

A Lovere, sul Lago d' Iseo, franava, sprofondandosi nelle acque, un tratto di strada della lunghezza di 50 metri e della larghezza da 5 a 6 metri, fiancheggiante il lago d'Iseo, tra l'albergo Sant'Antonio e il palazzo Tadino. Rimase solo il marciapiede. Per vero miracolo nessuna persona fu travolta. Le case prospicienti, sebbene incolumi, furono sgrombrate ; ma essendo fondate su roccia viva, non corrono pericolo.

Il fenomeno incominciò a dare qualche indizio alcuni mesi fa, palesandosi con piccoli cedimenti, che in questi ultimi giorni si erano accentuati.

*

Nel villaggio di Nax, Cantone Vallese, Svizzera, il quale conta 400 abitanti e si compone di 99 famiglie, mentre la popolazione affollava la chiesa, ne crollò la volta. Dalle rovine furono estratti quaranta cadaveri. Si contano inoltre cinquanta feriti più o meno gravemente.

## Il Friuli per i supestiti

**NIMIS.**

**Uno dei nostri soldati morto a Reggio.**

Dal signor maggiore D' Alessandro è giunto un telegramma al nostro Sindaco annunciante la morte di Giov. Battista Berton di Giuseppe. Alla sventurata famiglia le nostre più sentite condoglianze per la triste fatalità che trasvolse, con tante altre migliaia di vittime, anche il loro figlio.

**ZUGLIO.**

10. Mi consta che questa Giunta Municipale ha deliberato un sussidio di L. 200, a favore degli infelici fratelli di Sicilia e Calabria : a favore degli stessi offri L. 500 il signor Grassi Luigi di Pietro di Formeaso. Dette somme furono spedite al Sindaco di Venezia, quale presidente del comitato Veneto-Trentino.

Il sig. Jacotti Giacomo raccolse L. 27.75 nella frazione di Faedis ; il sig. Corretti, L. 4.10 tra amici.

Domenica 6 corr. poi, si tenne qui una festa di beneficenza pro Sicilia e Calabria. L' incasso netto fu di L. 161.70 che verranno spedite al Comitato provinciale con la speranza che non vengano respinte dai fratelli colpiti anche se per cura di Pre Zuan ne venissero a conoscere la provenienza. Del resto, caro Pre Zuan, noi pensiamo ai vivi ; voi pensate ai morti. La vostra mansione è molto più facile.

*Il Comitato senza cuore capace di far ciò ed altro.*

**ANDREIS.**

Il piccolo comune di Andreis, chiuso fra i monti e sepolto dalle nevi, rispose esso pure degnamente all'appello della sventura. L' egregio Sindaco Bernardini, in unione alla Giunta, in un giro per il paese raccolsero L. *105* di offerte private.

La Giunta, causa l' esiguità del bilancio, potè deliberare frattanto un primo sussidio in l. 25 salvo maggiori provvedimenti riservati al Consiglio.

Ed oggi il Sindaco Bernardini ha rimesso al Comitato centrale in Udine un vaglia di L. *150*.

Così ha risposto molto onorevolmente anche la popolazione di Andreis, con generoso slancio ; ammirevole per le tristi condizioni economiche di questa popolazione interamente costituita di operai emigranti.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

Nella seduta del 9, questo Consiglio Comunale ha approvato il sussidio di L. 500, invise d' urgenza dalla Giunta Municipale al Comitato Veneto - Trentino di Venezia prodanneggiati dal terremoto.

FORGARIA.

**Pro Calabria.**

B. — Anche in Forgaria siede un comitato pro Calabria presieduto dal distinto modesto geometra Attilio Zuliani, con lo scopo di far appello al cuore dei paesani per raccogliere danaro.

Si prepara per Domenica 17 una grande festa da ballo con pesca di beneficenza. Vogliamo sperare che all'invito nessuno farà il sordo.

**Un superstite da Reggio.**

Pubblichiamo qui sotto una lettera da Reggio, scritta da un superstite ed arrivata quassù come ben si comprende... multata!

Eccone il testo:

*Cara sorella*

Scusa se ti mando questa mia senza affrancare, perchè non si trovano francobolli che qui è tutto distrutto del terremoto, ed io mi sono salvato miracolosamente ora si sta male perchè fa freddo e ci tocca dormire sotto le tende senza paglia e con una sola coperta, e anche abbiamo provato la fame, però ringrazio Dio che sono sano e salvo. Oggi ho ricevuto la vostra lettera con piacere perchè dopo otto giorni solo potè venire il treno qui a Reggio e potè funzionare la posta ed il telegrafo. Per terminare ti dico che qui tutta la Calabria è quasi completamente distrutta, qui a Reggio non è neppure una casa abitabile. Vi sono morti 500 soldati e quasi 25 mila abitanti, non posso più allungarmi altro vi dirò un'altra volta non è più tempo addio addio.

sono, il vostro fratello
*Manin Vergilio.*

La lettera mi fu gentilmente concessa dal cognato Chitussi Lorenzo di Forgaria.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Fra i superstiti del terremoto Siculo-Calabrese vi è pure il nostro signor *Attilio Zuccatti* da Basagliapenta, soldato

Lo Zuccatti era di guarnigione a Basagliapenta, già Calabria nel 9° ... stanza a Reggio Calabria. Il telegramma ... Reggimento lieta notizia giunse ... mma portante la menica sera ... alla famiglia donello del R... mandato dal colonnello ... reggimento.

11. RIVIGNANO.

... (Alfa). Per iniziativa dell'ottimo Prevosto, Don Pietro Del Giudice, ebbe luogo stamane un solenne ufficio funebre in suffraggio delle sventurate vittime del cataclisma calabro-siculo.

Invitate, intervennero le rappresentanze del Consiglio comunale, della Giunta e dell'ufficio municipale, nonchè della locale Stazione dei Carabinieri. Assisteva pure il soldato Comuzzi Luigi, che nella notte fatale trovavasi a Reggio e che, travolto dalle macerie, riuscì miracolosamente a salvarsi con lievi contusioni.

Il pio Prevosto disse commoventi parole, ringraziando il popolo, che numeroso accolse alla pietosa cerimonia.

In Chiesa fu raccolta giorni addietro la somma di L. 129.15.

S. PIETRO AL NATISONE

11. Oggi furono spedite al Prefetto, con vaglia postale n. 71, le 800 lire importo complessivo delle somme raccolte Pro Calabria e Sicilia. In questa somma sono comprese le lire 100 votate dal Comune.

Appena fatte le copie degli originali delle schede, che sono depositate nella segreteria municipale a disposizione del pubblico, verranno pubblicati a mezzo della stampa, i nomi dei singoli offerenti con le somme versate da ognuno.

CIVIDALE

**Carabinieri partiti per Messina**

Anche da Cividale sono partiti due carabinieri per Messina allo scopo di prestare l'opera del loro servizio sui luoghi del disastro.

**Messa di requiem in suffraggio**

Alle ore 11 di ieri, per cura del Capitolo di questa Cattedrale, fu celebrata una solenne messa di requiem per i periti nel recente terremoto.

Alla funzione presenziarono tutte le Autorità del paese che avevano i posti distinti presso il catafalco attorno al quale ardevano i ceri. Pontificava il decano mons. Tessitori assistito dai canonici del Duomo.

Alla messa assistettero pure un drappello di Alpini e le rappresentanze delle Scuole comunali, del Collegio Nazionale e del Seminario.

La mesta cerimonia durò circa un'ora e un quarto.

TRICESIMO

La sottoscrizione promossa da questa Autorità comunale, a beneficio degli sventurati fratelli ha raggiunto la cifra di L. 1771.06 che venne ieri stesso versata al Prefetto dal Presidente del Comitato signor G. Sbuelz. Il contributo degli enti locali e delle varie frazioni fu: Municipio lire 250, Congregazione di Carità 50, Società Operaia di M. S. 50, insegnanti elementari 48, alunni delle Scuole Comunali 38.20, frazione di Tricesimo 772.20, Adorgnano 132, Ara 43.85, Felettis 35, Leonacco 33.45, Fraelacco 36.10, Laipacco 126.26, Leonacco 71.30, Monastetto 25.60.

Nella somma raccolta non figurano circa 200 lire raccolte in chiesa e da lui inviate direttamente al Comitato cattolico.

VARMO.

(Omega.) — Varmo non restò sordo al grido di dolore che venne dalle terre calabre e sicule. Il sindaco convocava d'urgenza la Giunta, che votava un sussidio di L. 100 ed incaricava l'assessore d.r Giacomo Canciani per la costituzione d'un comitato per raccogliere offerte.

Il corpo filarmonico locale offriva disinteressatamente l'opera sua: signore, signorine e signori si presentarono per far parte del Comitato. La frazione di Romans costituiva un comitato a sè sotto la presidenza del geometra Anzil Geremia e la gara caritatevole incominciò alacre, intensa; e si ebbe una commovente, grandiosa gara dal povero al ricco, nel concorrere a portar l'obolo a sollievo dei fratelli.

A maggior elogio di questa popolazione, devo notare che nel decorso anno la grandine devastò gran parte delle campagne, per cui la condizione economica è molto scossa; e nondimeno si ottenne un bellissimo risultato, ciò che appunto dimostra la grande parte che la nostra popolazione prende al dolore e alla immane sventura dei nostri fratelli.

E' ben vero che al buon risultato concorse l'opera dei componenti il Comitato, con a capo quel ... « postulante instancabile » del d.r Canciani, i quali si moltiplicarono e forse mai fecero corse tanto affannate; nè le loro spalle furono mai gravate dai sacchi di granone che con santo entusiasmo portavano al carro raccoglitore ... E ... e!

... più che le parole valgono i dati fatto gentilmente forniti dal Comitato:

Sussidio del Comune L. 100, offerte in denaro di Varmo e frazioni (meno Romans) 530.47, offerte di Romans 336.87, Frova Luigi 50, Pinzani Attilio 2, offerte raccolte a Varmo nella cena fine d'anno 30.06, ricavato dalla vendita del granone offerto a Varmo e frazioni 200, offerta Comitato di Varmo 240. Totale L. 1491.41, che vennero oggi spedite al Comitato.

Doveroso quindi il plauso all'egregio nostro sindaco e alla Giunta per l'iniziativa presa, ai presidenti dei Comitati ed ai componenti, specie al gentil sesso, per le loro premurose e faticose prestazioni, un sentito ringraziamento al Corpo filarmonico, che si prestò ad accompagnare il Comitato nelle passeggiate fatte per la raccolta delle offerte; ed una lode, un ringraziamento alla popolazione tutta per la generosità con cui rispose all'appello della carità, al grido del dolore.

TREPPO GRANDE.

Il Comitato pro Calabria e Sicilia nominato dal municipio ha raccolto le seguenti somme: Offerte dal Comune L. 100. Raccolte a Treppo Grande 118.55, a Vendoglio 67.15, a Zeglianutto 41, a Zegliacco 12.25, a Treppo Piccolo 26.70, a Carvacco 24.55. Totale L. 390.30.

GEMONA.

Fino a questa sera 11 nessuna notizia ancora giunse sulla sorte di tre soldati compaesani che si trovano a Reggio.

— Giovedì mattina, alle 10 nel nostro Duomo si celebrerà una messa solenne in suffragio delle povere vittime.

**Serata di beneficenza.**

Il nostro sociale iersera, per la serata a beneficio dei danneggiati del terremoto era pieno zeppo di gente, quale rarissime volte si vide, i palchi erano tutti occupati di signori e signore, ed autorità civili e militari. La platea era così gremita, che molti dovettero accontentarsi di restare nei corridoi, non è a dire poi del loggione.

La bambina Rina Rossini, con una grazia e disinvoltura ammirabile, recitò il monologo *Charitas*; ed i bravi giovani dilettanti filodrammatici bene eseguirono ed interpretarono sia *Il Segretario di Vittorio Alfieri* che *L'espiazione* e *Benvenuto Cellini*, meritandosi giuste lodi ed applausi.

La banda della Società Operaia negli intermezzi ben eseguì un piccolo concertino.

In un intermezzo venne pure fatta una piccola lotteria.

L'incasso depurato dalle spese fu di 350 lire, somma assai rilevante se si pensi all'esiguo prezzo d'ingresso L. 0.25, e 040.

Finora a beneficio dei danneggiati si raccolsero circa tremila lire.

**I friulani all'estero.**

Praga, 10 gennaio.

L'immensa sventura che colpì nell'ultimo tempo la Patria ebbe un vivo eco negl'italiani che vivono lontani. Il nostro buon comprovinciale, integerrimo patriotta, Cav. uff. Giovanni Ciani, residente a Praga e presidente del curatorio di quella « Pia Fondazione » Umberto I, da lui istituita, appena appresa la notizia luttuosa, non mancò, in unione alla sua gentile signora di occuparsi anche anche da Praga vonissero dirette all'infelici, oblazioni dando buon esempio per primo inviando per sè e famiglia subito lire mille. Il generoso atto del cav. uff. Ciani ebbe seguito; e numerose offerte vengono consegnate alla Casa Ciani per l'ulteriore inoltro. Finora furono raccolte circa tre mila lire. Il cuore friulano, anche lontano dalla Patria, ricorda con affetto intenso i fratelli.

* * *

Ad iniziativa della Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza fra gli italiani di Copenaghen, composta in gran parte di friulani è stata promossa una sottoscrizione che in due soli giorni ha dato più di mille corone; dal presidente, che è l'egregio V. Odorico di Sequals (fratello dell'onorevole deputato pel collegio di Spilimbergo-Maniago) il quale ha dato 100, al consigliere che ha dato dieci, all'operaio semplice che ha dato una corona, non è mancato l'obolo di nessuno.

## I SALVATAGGI INCREDIBILI.

Incredibili, se non fossero veri, che s'intende.

A Reggio, nelle ore pomeridiane di domenica — dopo quattordici giorni di seppellimento, il pompiere Ernesto Pelosi da Napoli estrasse vivo dalle macerie il ragazzo Francesco Neti di Domenico, il cui padre (uno degli infelici profughi) si trova a Genova. Il bambino, di aspetto mera vigliosamente florido e senza ferite, ebbe vivissime cure dalla guardia di città Filippo De Laurentis e poi fu ricoverato al porto di soccorso della regia marina. Il pompiere Pelosi operò da solo alcuno di questi veramente vi...dina di salvataggi.

## Un'ecatombe di operai.

*Messina, 11.* — Proseguono gli scavi. Nel pomeriggio, ove trovavasi un grande magazzino di agrumi, nel palazzo Pirandello, presso la piazza San Martino, si cominciarono ad estrarre i cadaveri degli operai, che al momento del disastro lavoravano a confezionare casse di agrumi. Si trovarono sessanta morti scomposti orrendamente.

Varie squadre composte di ufficiali del genio, di fanteria e di funzionari della direzione di sanità perlustrarono oggi le principali zone crollate, onde stabilire l'inizio delle operazioni speciali di disinfezione reclamate dalla scienza.

Ieri ancora, però, si è salvato un uomo fra le macerie, dopo 48 ore che più non si disseppellivano vivi. Epperciò il generale Mazza dispose di far continuare attivamente le ricerche, fino a che sarà perduta affatto ogni speranza.

Il servizio di seppellimento è effettuato ormai dal Municipio mediante becchini borghesi e diretto da due sanitari. Le inumazioni si fanno presso il cimitero dei colerosi a Campo S. Raineri.

## Nel mondo degli affari

**Proroga di Società commerciale.** — Con atto 23 dicembre decorso, i fratelli Stroili Daniele, Leonardo, Antonio e Francesco fu Francesco prorogarono a tutto 31 dicembre 1910 la vita della Società collettiva « Francesco di Francesco Stroili » sedente in Gemona, la cui durata andava a spirare col 31 dicembre stesso.

Ad amministratore in luogo del socio Stroili Daniele, fu nominato il socio Stroili Antonio, cui spetterà la firma sociale « Francesco di Francesco Stroili »; il socio Stroili Leonardo lo coadiuverà, e anche sostituirà in caso di assenza od impedimento, con diritto (in questo caso) di curare la firma sociale.

## Cinematografo Edison

Quando si dice folla enorme tutta la sera fino ad ora tarda, è la vera parola. Lo spettacolo, a parte l'attrattiva della proiezione del **terremoto**, da non confondersi con altre fino ad ora rappresentate, è veramente attraente per varietà e novità.

Questa sera lo spettacolo si replica integralmente e certamente non mancherà di attirare quelle persone che non lo videro e che non poterono trovar posto ieri sera per la straordinaria affluenza.

## I mercati di oggi

*Cereali e Legumi.*

Granoturco vecchio da L. 12.15 a 13.15
Cinquantino da L. 11.— a 12.10
Patate da L. 8.— a 10.—
Fagiuoli da L. 21.— a 27.50

*Frutta.*

Pere da L. 25.— a 30.— il Quintale
Mele da L. 18.— a 35.—
Castagne da L. 10.— a 13.—

## Notizie in fascio

— L'Austria, che finalmente aveva acconsentito di pagare alla Turchia, sotto una forma meno,... diremo così meno dura, 77 milioni di corone come prezzo dei beni demaniali turchi nelle due provincie annesse e che sperava di trovare la Sublime Porta più che contenta della proposta; la vede invece oggi nicchiare e chiedere qualche decina di milioni in più.

— A Bettune, in Francia, si decapitarono ieri quattro assassini, componenti una banda di malfattori. Da tre anni, la ghigliottina non funzionava più in Francia; ma fu dovuta ripristinare perchè la maggioranza dei francesi la invocava, in seguito a un succedersi di efferati delitti.

**Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.**

# Cronaca Provinciale

## Cordenons.

**— Questione di giustizia.**

10. Il Dott. Bidoli, nel Luglio u. s. chiedeva a questo Consiglio Comunale un compenso per il servizio da lui prestato nel quarto trimestre 1907 nel secondo riparto medico, rimasto senza titolare, non avendo l'eletto dott. Masacci accettata all'ultimo momento la nomina; ed il Consiglio respinse la domanda, osservando che il D.r Bidoli aveva continuato a prestare l'opera sua alle vecchie condizioni, non essendo il nuovo organico andato in vigore che col 1 gennaio u. s. quando cioè fu insediato nella seconda condotta il nuovo eletto dott. Vazzola.

Contro la deliberazione del Consiglio ricorse il D.r Bidoli alla Giunta Prov. Amm. la quale in seduta del 14 novembre u. s. deliberò di non avere provvedimenti a prendere nei riguardi del ricorso stesso; e la Giunta Prov. non poteva in fatti decidere in modo diverso, inquantochè l'affare è di competenza dell'Autorità Giudiziaria e non di quella amministrativa.

Ma lasciando da parte la questione di diritto, ci permettiamo una breve osservazione.

Se il 1.o Ottobre 1907, giorno in cui il Masacci doveva assumere servizio, il dott. Bidoli avrebbe dichiarato di non voler prestare l'opera sua nel secondo riparto (*ed era in diritto di farlo*) rinunciando, bene inteso, alle mensili lire 41.66 che gli furono tolte in causa della istituzione della seconda condotta, il Comune avrebbe dovuto provvedere un medico interinale spendendo certo non meno di lire 10 al giorno e quindi per i tre mesi lire 900. Ora, per il fatto che il dottor Bidoli ha continuato a prestare l'opera sua anche nel secondo riparto con il vecchio stipendio, il Comune ha avuto un utile effettivo certo non inferiore a lire 775.

Ci pare adunque che, non solo per ragioni di alta convenienza, ma anche di vera giustizia si doveva accordare al D.r Bidoli il ben meritato quanto modesto compenso di L. 200 proposto dalla Giunta, e ciò si doveva fare anche nella considerazione, se non altro del vantaggio finanziario ottenuto dal Comune per effetto dell'opera prestata da esso dott. Bidoli.

Ritorni il consiglio sul proprio deliberato ed accordi al dott. Sanitario il compenso che fu proposto dalla Giunta, anche per evitare una possibile lite che, in ogni caso, non farebbe onore all'amministrazione.

## Cividale

**— Decessi.**

A Moimacco è spirato ier l'altro, nella verde età d'anni 42, Antonio Pascoli ex Brigadiere dei carabinieri ed ultimamente impiegato al Collegio Nazionale, fratello del distinto prof. sac. Giuseppe Pascoli.

E ieri ebbero luogo, in Moimacco i funerali ai quali parteciparono amici di qui e tutta quella popolazione.

— La famiglia Sussolig-Fusarini di borgo S. Pietro, ha perduto la buona vecchierella sig.ra Luigia vedova del M.o Sussolig che tutti ricordano, e madre della egregia maestra sig.ra Sussolig-Fusarini.

Ier l'altro la cittadinanza tributò all'amata estinta solenne attestazione di stima e d'affetto col rendere i funerali imponenti per largo stuolo di partecipanti e per manifesto cordoglio nell'accompagnare la salma all'estrema dimora.

La famiglia e i numerosi parenti offrirono molte e bellissime corone di fiori. Alle famiglie condoglianze.

**— Oca che sarà indigesta.**

L'altro giorno, in S. Giorgio di Rualis, tal Vecchiutti di Eugenio fu derubato di una bella oca che trovavasi nella propria stalla e nel domani, nell'osteria Cicuttini di Rualis, la vittima veniva sacrificata alle floride mascelle di quattro giovinastri del paese che, furono denunciati al maresciallo dei carabinieri e da questi, poi, all'autorità giudiziaria.

## Palmanova

**— Conferenza.**

Ieri il nostro veterinario consorziale d.r Tullio Zandonà in un'aula scolastica della frazione di Ialmicco teneva una conferenza Zootecnica vertente l'igiene e la profilassi delle principali malattie contagiose del bestiame.

Il conferenziere si trattenne a lungo sulle malattie che predominano in questo territorio quali il carbonchio, la tubercolosi, le malattie infettive dei suini ed il colera dei gallinacei.

Discusse chiaramente tutte le misure di polizia sanitaria e d'igiene atte ad impedire la venuta e la diffusione di questo malattie al loro primo svolgersi.

Ascoltarono la conferenza tutti gli allevatori di bestiame delle due frazioni di Ialmicco e Sottoselva.

## Spilimbergo.

**— L'assemblea dell'Operaia.**

*(Elio).* — Presenti 54 soci si radunò ieri, in seconda convocazione alle ore 13.30, l'assemblea generale dei soci della Operaia.

Oggetto unico da discutersi era l'approvazione del nuovo Statuto sociale destinato a sostituire quello esistente che presentava delle imperfezioni talmente rovinose per il buon andamento della Società (specialmente in quanto riguardava gli assegni vitalizi) da rendersi necessaria ed urgente una completa rinnovazione. C'era, per esempio, l'art. 33 che disponeva che ciascun socio che contava 25 anni di iscrizione sociale ed aveva superato il 70.o anno d'età, avrebbe di diritto percepito un'assegno annuo di lire 140; ora siccome il numero dei soci in tali condizioni andava di anno in anno ingrossandosi, si può facilmente desumere in quale condizione si sarebbe trovato il fondo sociale in meno di un decennio.

Ora invece, con una lieve soprattassa, la Società iscriverà tutti i suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, istituzione che risolve pienamente il grave problema presentando vantaggi indiscutibili.

Questa ed altre giuste innovazioni avendo tutte carattere di modernità, vennero comprese nello Statuto testè approvato dall'assemblea e speriamo che esso segni per il provvido Sodalizio il principio d'una nuova vita avente per iscopo non soltanto la *mutualità* ma anche quello, santo e doveroso che è l'istruzione dell'operaio.

La seduta fu alquanto animata; il socio Sedran Guido mosse diverse obbiezioni e fece sì che due articoli venissero modificati. Altre variazioni da lui proposte non trovarono eco nell'assemblea e, messe ai voti non riscossero che... il suo.

E' deplorevole, però che a queste assemblee non vengano invitati i rappresentanti della stampa anche se questi (come successe ieri) ne fanno domanda verbale. (Redaz.)

**— Consiglio Comunale.**

Giovedì, alla 2 pom. si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione di numerosi oggetti. Ve ne indico qualcuno:

Comunicazioni del Sindaco.

Dimissioni dalla carica di Consiglieri dei signori: De Rosa ing. Giulio, Lanfrit Vicenzo, Pognici avv. cav. Antonio, Spilimbergo co. Guido, Zatti avv. Luigi.

Comunicazione e ratifica di parecchie delibere adottate d'urgenza dalla Giunta.

Nomina Commissione elettore Comunale.

Preventivo 1909 del Comune.

## Reana del Roiale

**— L'aumento della popolazione.**

I nati nel decorso anno, che si aggirano intorno ai duecento, superano di circa un centinaio i morti. E poichè, su per giù, la stessa proporzione si osserva in tutti i comuni rurali della nostra Provincia, non è meraviglia se dal Friuli emigrano tante migliaia di persone all'anno! La popolazione cresce in proporzioni costantemente alte.

**— Nuova fabbrica di cemento.**

Sulla sponda del Torre, all'imbocco della strada Cividina (Reana-Primulacco) si stanno ultimando ora le tettoie per una fabbrica di cemento, la quale funzionerà quanto prima, mettendo così a disposizione dei consumatori vicini e lontani questo prodotto tanto ricercato e di consumo sempre più largo.

## S. Vito al Tagliamento.

**— Consiglio Comunale.**

Questo Consiglio Comunale tenne seduta l'altra sera. Il Sindaco cav. Morassutti commemorò i poveri morti della costa calabro-siciliana, ed in segno di lutto, invitò il Consiglio ad alzarsi in piedi. Rivolse poi un vivo ringraziamento a tutti coloro che presero parte al Comitato cittadino per la raccolta di offerte in denaro a beneficio degli sventurati fratelli. Il Consiglio ratificò indi la delibera della Giunta che erogò d'urgenza L. 500 pei terremotati, inviandole al presidente del Comitato Veneto Trentino.

Dopo la relazione del Sindaco sulle nuove trattative corse colla Ditta Querini e C. per l'appalto dell'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, si aprì la discussione, alla quale presero parte parecchi consiglieri. Venne approvato ad unanimità il contratto d'appalto che durerà sino a al 1919.

Il prezzo della luce a contatore, pei privati, sarà di cent. 62 al chilovatora dal 1 gennaio 1909 al 1 gennaio 1911, e di cent. 60 dal 1 gennaio 1911 in avanti di cent. 58. Venne fatta poi concessione alla suddetta ditta di asportare una linea a corrente continua ad alta tensione d'energia elettrica a S. Vito, nonchè alla vicina frazione di San Giovanni presso Casarsa, fino al 1919.

## Tarcento.

**— Note statistiche.**

Nell'anno 1907 si contavano abitanti 5927. Nati durante il 1908 241. Annunziati che presero residenza stabile 139. Che trasferirono altrove la loro residenza N. 49. Morti durante l'anno 129.

Al 31 dicembre si contavano abitanti 6135. Con un aumento di 215. Matrimoni durante il 1908.50.

## Gemona

**— All'Unione Ciclistita.**

10. — Nella seduta d'oggi fu approvato il resoconto 1908; e furono all'unanimità riconfermati in carica gli amministratori uscenti.

**— Diverbio e ferimento.**

11. — Iersera nell'osteria condotta dal sig. Andrea Anzilotti vennero a diverbio fra loro i giovani Emilio e Fabio Collini detti « Paiar » e Gubiani Francesco detto « Paradine », per causa di giuoco.

Il Gubiani s'ebbe diverse ferite alla schiena d'arme da taglio ed una alla testa da corpo contundente, da parte dei Collini.

Le ferite furono però giudicate dal d.r Comessatti guaribili in dieci giorni.

# Cronaca Cittadina

**Sottoscrizione della „ Patria „**

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente L. 2469.43 più corone 100.— | | |
| Del Mestre Giuliano | » | 10.— |
| Cassa Rurale di Prestiti Fauglis | » | 28.— |
| Totale | » | 2507.43 |
| Cambio delle 100 corone | | 104.90 |
| Totale | L. | 2612.33 |

**Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria.**

Offerte pervenute al cassiere dott. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 73.991.47: Ricoverate Istituto Micesio 35, Comune di Fagagna 167.10, Comune di Muzzana del Turgnano 200, raccolte in Muzzana del Turgnano 371.60, raccolte in Comune di Cordenons (II.o vers.) 2672.70, avv. Giuseppe Caisutti 10, Famiglia Giovanni Marchettano 5, Sindaco di Coseano 100, Comune di Palmanova 500, Congregazione di carità di Palmanova 50, Impiegati municipali di Palmanova 130.24, Sindaco di Palmanova (raccolte fra cittadini) 1615.06, Pietro Lupieri 10, avv. cav. Daniele Vatri 40, Giuseppe Sirch 50, Comitato di Attimis 237.25, Comune di Moggio Udinese 500, raccolte nel Comune di Moggio Udinese 1179.46, co. Giovanni della Porta 50, Sindaco di Codroipo (raccolte nel Comune) 434.30, raccolte nel laboratorio del sig. Ant. Brusconi 27.30, direttrice ed insegnanti interne dell'Istituto Uccellis 25. Comune di Forni di Sopra 425.21, Società Operaia di M. S. di Meduno 50, Del Ponte Domenico di Muzzana 0.90, Comitato di Budoia 127.52, Id. di Pasian Schiavonesco 542.19, colonnello cav. Bernardino Berghinz un sacco indumenti, Assoc. Comm. ed Ind.li (4.o vers.) 372, Seitz Giuseppe ed Anna 30, Leonardo Agosti 10, Comitato di Faedis 370, Rizzotti Romano di Peonis 72, comm. Giuseppe Solimbergo deputato al Parl.to 50, Michieli Umberto 50, Alfonsina e avv. Giovanni Levi 100, « Patria del Friuli » (4.o vers.) 695.90, lire 100 corone pari a 104.90, impiegati di Prefettura 301.50, Comune di Zoppola 200, Comitato di Barcis 79.95. — Totale L. 85.981.55.

**La terza lista**

dell'Associazione fra commercianti porta un totale di lire 4243.19. Notiamo fra le offerte quella della Ditta Canciani o Cremese di lire 121 e degli operai ed impiegati della medesima (corrispettivo di una giornata di lavoro) pure di lire 121. La Ditta Girolamo D'Aronco offrì lire 100.

**Fra i superstiti di Reggio-Calabria,**

troviamo, nell'elenco dei magistrati il consigliere della Corte d'Appello Michelangelo dall'Oglio che fu per diversi anni giudice istruttore al nostro Tribunale.

**— Federazione dazieri.**

Ieri sera nella sala superiore della trattoria all'«intendenza», fu tenuto il primo banchetto dagli agenti daziari udinesi, che vollero con esso dare un tributo di affetto e riconoscenza ai signori Venzo Antonio e Biasutti Enrico quali patrocinatori ed efficaci cooperatori della ricostituitasi sezione federale.

Al vermouth, gentilmente offerto dall'amico A. C., brindarono applauditissimi, inneggiando al sempre miglior progredire della Federazione, i signori Biasutti, Venzo, Ligugnana; e l'ottimo compagno Buiatti disse versi friulani assai gustati.

Dopo un telegramma di augurio e saluto al Presidente generale della Federazione dazieri, l'adunanza si sciolse fra la più schietta cordialità e lasciando in tutti la miglior impressione.

## Per... la cattiva fama del Friuli.

Un fonogramma da Venezia al «Nuovo giornale» di Firenze dice:

«Anche il Veneto purtroppo deve deplorare i suoi sciacalli. Così si trovano commercianti e industriali che vollero vergognosamente trarre profitto nell'ora della sventura. Si sapeva che la prima ricerca fatta dal comitato di soccorso sarebbe stata quella di travi.

Orbene, mentre la settimana scorsa si volevano L. 47 per metro cubo, i grandi fornitori cui si rivolse il comitato non volle cederle a meno di 50 lire e si noti che si tratta di una partita di acquisto di 2500 m.

«Un fatto che rende più grave l'ingorda speculazione è che nel Friuli, ieri quei commercianti stabilivano col Governo un contratto per la vendita di grosse partite di legname dalle 43 alle 45 lire il metro cubo e legname tutto di prima qualità mentre il Comitato si contentò per non perdere tempo, di tutto il legname del magazzino, anche gli scarti.

Così gli ingordi speculatori frodarono la pubblica carità di 5000 lire circa.

Evidentemente, per la parte che riguarda il Friuli, il fonogramma si fonda sopra un errore di stampa che primo commise il *Gazzettino* di Venezia e che poi i giornali cittadini riprodussero. La ditta Piussi, di Udine, vendette le travette a 36 lire per metro cubo.

**— Grazie dotali.**

La fabbriceria della Chiesa parocchiale di S. Giacomo ap. in Udine, ci comunica l'elenco delle grazie dotali da L. 75 cadauna estratte a sorte il giorno 10 corr.: Colavizza Giuseppina fu Antonio, Piccoli Noemi di Ermenegildo, Venier Rosa fu Luigi, Traghetti Annita fu Gio. Batta, Moreale Genoveffa di Antonio, Iseppi Ida fu Luigi, Blaresini Italia di Giovanni, Modotti Luigia di Giovanni, Marsilli Adele di Domenico, Folgherano Maria fu Italico, Buttazzoni Teresa di Domenico, Tajariol Ada di Alvise, Dosso Elisabetta fu Antonio, Noncelli Maria Rosa, Lius Girolama di Lauro, Perini Maria di Luigi, Zupran Adelaide fu Francesco, Maiolini Maria di Gio. Batta, Mossutti Anna fu Pietro, Pigani Elisa fu Giuseppe, Folgherano Lisina fu Italico, Tomadini Nella Anna di Francesco, Modonutti Anna fu Gio. Batta, Vidal Caterina, Milesi Guglielmina di Domenico, Bissi Elena di Giuseppe, Cantoni Maria Romana di Domenico, Bertossi Ester di Angelo, Nigris Alice di Giovanni, Fanzutti Irene fu Valentino, Fasan Olga di Angelo, Fiappo Maria di Gio. Batta, Riga Assunta di Luigi, Driussi Maria di Angelo, Cremese Maria di Antonio, Rumignani Enrica fu Giovanni, Licardo Amina di Luigi, Cominotti Ida di Giuseppe, Del Cul Pierina di Domenico, Driutti Rosa di Santo, Barduseo Anna di Giuseppe, Martincigh Adele di Antonio, Bianchi Maria di Sante, Canciani Lucia di Giovanni, Milocco Caterina di Francesco, Giacomini Maria di Pietro, Rossi Maria fu Giacomo, Sabbadini Teresa di Pietro, Zorzi Amelia fu Luigi, Mindotti Lucia fu Egidio.

**= Scuola popolare superiore.**

Ieri sera discreto pubblico alla III. lesione sulle «malattie del lavoro» del dott. Tullio Liuzzi. Il quale avendo esaurito nella II lesione le malattie che l'operaio stesso si procura, parla sulle malattie appostate dall'ambiente in cui l'operaio vive.

La principale causa per cui sopraviene l'enfisema polmonare è l'inalazione di polvere. Egli distingue le polveri in organiche (polvere di lana, di cotone, ecc.) e polveri inorganiche (polvere di carbone, di pietra, ecc). Le prime sono le meno pericolose; le seconde, le più terribili pei polmoni dell'operaio, che deve respirarle mentre lavora.

Altre cause di malattie del lavoro: l'abbassamento o innalzamento di pressione atmosferica. Il caso si riscontra negli alpinisti e nei lavoratori in montagna: boscaiuoli, contrabbandieri, cacciatori, pastori; e nella nostra Provincia, le povere donne della Carnia; come anche nei lavoratori del mare, dei palombari.

Per ultimo egli parla anche del freddo, classificandolo fra le cause che producono le malattie del lavoro. Infatti, è stato provato che il bacillo della polmonite colpisce più presto l'individuo in un ambiente freddo anzichè in un ambiente caldo.

L'egregio dott. Liuzzi termina salutato da lunghi ben meritati applausi.

**— Telegramma Reale alle scuole professionali.**

Alla Contessa Anna di Prampero che telegrafò all'alta Patrona delle Scuole Professionali di Udine S. Maestà la Regina pel suo genetliaco, fu risposto col seguente telegramma:

Roma 10 gennaio 1909

*Contessa di Prampero, Scuola Professionale.*

S. M. la Regina commettemi ringraziare V. S. interprete dei gentili voti che coteste buone alunne formarono pel genetliaco.

*D'ordine la dama di Corte di servizio*
contessa di Trinità

**— La Regina al collegio Gabelli**

La dama di Corte Contessa di Trinità, così rispondeva al telegramma inviato alla Regina Elena dalla Direzione del Collegio Gabelli:

«Il loro gentile omaggio veniva degnamente considerato dalla nostra Sovrana che con cordiale benevolenza ringrazia.»

**— La morte di un benemerito**

Riceviamo, e compiamo un dovere pubblicando questi ricordi biografici:

Il cav. Luigi Baldissera, di cui «La Patria del Friuli», annunciò, il decesso avvenuto a Genova il 7 corrente è un nostro concittadino. Fratelli suoi sono il prof. Artidoro di qui ed il cav. Giacomo, direttore delle scuole Comunali di Pordenone.

Nel 1858 entrò come alunno all'Intendenza di Udine e nel 1859 si arrolò nell'esercito regolare quale volontario.

Prese parte all'assedio d'Ancona, e con Garibaldi fece le campagne del Trentino.

Ripreso il servizio a questa Intendenza, dopo la liberazione del Veneto, entrò nelle agenzie delle Imposte e dopo molti anni di servizio prestato a Genova come agente superiore, si era fermato colà a godere il meritato riposo.

Lasciò la moglie, una colta figliula ed un figlio, già agente delle Imposte.

Per onorare la memoria del cav. Luigi Baldissera, il fratello prof. Artidoro offre L. 5, alla Dante Alighieri e L. 5, alla Società protettrice dell'Infanzia.

**— Il Minerva «non» verrà chiuso.**

Il «Gazzettino» di stamane scrive che, finito il Carnovale, pare che il Teatro Minerva dovrà essere chiuso. La Commissione dei teatri — soggiunge — aveva tempo addietro ordinato l'apertura di una uscita sussidiaria che fu praticata verso il cortile del forno comunale col permesso del Municipio. Ora però l'amministrazione comunale, visto che la uscita praticata finiva col rendere una servitù ai locali del forno, stabilì di non permetterla più oltre. Visti quindi i deliberati della commissione, il teatro dovrà chiudersi o si dovranno eseguire altri e notevoli lavori.

Di vero c'è che l'amministrazione comunale non permette più oltre l'uscita verso il cortile del forno, essendosi in precedenza impegnata fino ai 31 dicembre scorso. Quella porta verrà murata, ma non perciò si chiuderà il teatro. Per dare sfogo alle poltrone di platea, è già stata decisa un'uscita che, metterà sotto l'atrio dalla parte dove c'è il camerino del teatro.

## Grave ferimento a Morsano di Strada.
## Cinque coltellate!

Ieri, nel pomeriggio, fu trasportato da Castions di Strada, con vettura, il sig. Valentino Mondini di anni 37 mercante, con 5 gravi ferite in varie parti del corpo. Lo accompagnavano il fratello Luigi, la moglie e il cognato.

Il medico di guardia dott. Mistruzzi, dopo visitato il ferito, lo fece accogliere d'urgenza, giudicando il suo stato gravissimo, tanto che si riservò ogni giudizio sulle ferite.

Il sig. Mondini — da quanto ci raccontò il fratello — fu aggredito e accoltellato domenica sera, sull'imbrunire, a Morsano di Strada, da certi Isidoro e Giacomo Avian, padre e figlio, entrambi di Castions, i quali si trovavano a Morsano. Il Mondini narrò che, passando per Morsano con cavallo e carrozza, si fermò in un'osteria. Quivi trovò i due Avian, pare alquanto brilli, e li invitò a venire con lui a casa. Essi, sembra riscaldati per questioni avute poco prima in osteria, domandarono al sig. Mondini chi fosse che si permetteva di far simile invito. Di qui, uno scambio di parole. Il Mondini pose termine alla disputa, per non impacciarsi cogli Avian — due braccianti facili alle risse — e fece per uscire dall'osteria.

Ma era ancora nel buio andito, che fu raggiunto dai due, e aggredito a coltellate nella schiena. Egli tentò fuggire; ma gli altri lo raggiunsero e lo accoltellarono ancora, sulla strada; quindi se la svignarono.

Il Mondini, ferito a quel modo fu raccolto da alcuni passanti, i quali lo adagiarono sulla vettura e lo accompagnarono sollecitamente a Castions. Il medico dott. Berlesi accorse subito al letto del ferito, che ritenne in condizioni non tanto gravi. Ritornato però ieri mattina, consigliò subito il trasporto all'ospitale di Udine.

Nel pomeriggio si recò in ospitale il giudice istruttore dott. Luzzatti che interrogò il ferito.

Stamane il Mondini sembra fuori di pericolo, salvo che non abbiano a soppraggiungere complicazioni.

I congiunti di lui ci dicono che il ferimento produsse penosissima impressione in paese e che tutta la notte di ieri fu una continua processione in casa per notizie.

Sul luogo fu il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano, il quale, a quanto ci affermano, avrebbe arrestato entrambi i feritori.

**— Camera del Lavoro.**

In seguito all'espresso desiderio di circa 150 scalpellini di Torreano di Cividale, il Comitato provvisorio della locale Camera del Lavoro ha stabilito di inviare colà il signor *Silvio Fior* della Federazione Edilizia Austriaca a tenere una conferenza nella sera di sabato 16 Gennaio, nelle scuole comunali, sempre sul tema dell'organizzazione operaia.

Il Comitato stesso ha inoltre stabilito di far tenere un'altra pubblica conferenza qui in Udine entro l'entrante settimana.

Ha deliberato infine di convocare per sabato sera tutti i segretari delle già cessate Leghe di mestiere per i definitivi accordi sulla lista dei Candidati alla nuova Commissione Esecutiva e per fissare il giorno delle elezioni.

La lista è di già pronta e ci dicono che essa è composta di Operai autentici, seguendo il concetto che il massimo istituto operaio deve essere emanazione pura della classe lavoratrice.

**— Mano rovinata da una sega**

Certo Virgilio Siega d'anni 54 di Rivolto, segantino presso la ditta Asquini e Madella, ieri, lavorando ad una segatrice meccanica, s'impigliò la mano destra, e ne ebbe asportate le dita. Ricorso all'ospedale, fu medicato dal D.r Mistruzzi, che giudicò il ferito guaribile in due settimane circa.

**— Tra comprovinciali.**

A Gino Ugolino di Giulio di Udine guidatore d'automobile a Treviso, col co. Mocenigo, l'altro giorno fu rubata la pelliccia. Il ladro, certo Ettore Dal Negro di Luigi d'anni 23, di Nimis residente a Treviso, fu arrestato. La pelliccia sequestrata nella sua casa.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*



**Banca Cattolica di Udine**

*Situazione al 31 Dicembre vedi in quarta pagina.*

APPENDICE 41

# La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY

proprietà riservata — Riproduzione vietata

— Sì, con una forte dose di nitrato di stricnina.

Il commissario condotto dal dottor Maupatant, entrò nel camerino della cantante.

La giovane donna era sdraiata sul divano ed a intervalli si lagnava e prorompeva in pianto. Quando vide entrare il medico che la aveva medicata, cessò di lamentarsi e di piangere per domandare con fare di collera:

— E' morto?

— Sì, signorina, il poveretto è spiratto pochi minuti or sono.

— Avrebbe dovuto morire dieci anni prima quell'assassino! — esclamò madamigella Olga Veranoff; poi subito riprese. — Spero che non mi lascerete più, signor dottore; io ho bisogno della vostra continua assistenza, che sono ferita ben gravemente, mi sento morire!

— No, signorina, voi sarete guarita fra una quindicina di giorni.

— Ma il mio braccio ed il mio petto rimarranno deturpati? — aggiunse la canzonettista con un fioco lamento.

— Certamente, le cicatrici rimarranno visibili.

— Ma allora sono perduta! — esclamò la cantante con rabbia.

— Per renderle invisibili basterà che voi vi scolliate un po' meno — rispose il dottor Maupatant sorridendo ironicamente.

— Permettete, signorina, ch'io compia il mio dovere. Sono il commissario di polizia e devo interrogarvi a proposito di quanto è accaduto — disse il funzionario pubblico facendosi innanzi.

— Ma io soffro troppo per potervi rispondere — mormorò la cantante fingendosi prossima a svenire.

— Non v'interrogherò a lungo, dal momento che l'uomo che ha attentato alla vostra vita si è fatta giustizia da sè. Poche parole e tutto sarà finito.

— Interrogatemi — disse la giovane donna con un filo di voce. — E voi dottore rimanete qui. Potrei essere colta da uno svenimento.

— Rimarrò, signorina.

— Ditemi le vostre generalità — incominciò il commissario.

— Mi chiamo Olga Veranoff, e sono nata a Pietroburgo circa venti anni or sono.

— La vostra professione?

— Artista lirica — rispose la giovane con serietà.

— Vi trovate da molto tempo in Francia?

— Solamente da cinque mesi. Ho cantato per quattro mesi al «Chat-Noir», poi sono stata scritturata in in questo caffè.

— Potete dirmi il nome dell'uomo che ha tentato di uccidervi?

— Perchè non vi dovrei dire il nome di quella canaglia? E' il duca di Sergow, russo come me.

— Era vostro amante?

— Era il mio protettore.

— Protettore od amante sono la stessa cosa nel caso vostro. Quanti anni aveva?

— Press'a poco quaranta.

— Era scapolo?

— No, era ammogliato e sua moglie ed i suoi figli credo che abitino a Mosca.

— Era molto ricco?

— Non aveva più un soldo.

— Ma quando l'avete conosciuto?

— Allora era molto ricco infatti, ma in quattro anni s'era ridotto al verde.

— Naturalmente voi l'avete aiutato a sbocconcellare la sua fortuna.

— Naturalmente; io mi sono data a lui, e lui s'è creduto in dovere di rendermi bella la vita.

— Era geloso di voi?

— Gelosissimo.

— Vivevate ancora insieme in questi ultimi giorni?

— Oh, no; vi ho detto che non aveva più danaro.

— Mi sapète spiegare l'atto feroce che ha compiuto su di voi?

— Spiegarvelo? E' subito fatto. Egli pretendeva ch'io avessi a condividere la sua miseria, mentre io amo vivere allegramente, divertirmi e godere tutti gli agi della vita.

— Non l'avete mai amato?

— Perchè dovrei amare lui piuttosto di un altro? Bisogna divertirsi, e l'amore invece è una cosa molto noiosa.

— Il duca vi aveva minacciato altre volte?

— Più volte, ma io non l'ho mai creduto capace di commettere ciò che ha commesso. Durante le sue escandescenze io mi ridevo di lui.

— Ed aveva ragione di essere geloso di voi?

*Continua.*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 3.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11; 18.46

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 18.5; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.36; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.46; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 13; 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.



## BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

**XIII ESERCIZIO**

**Situazione al 31 Dicembre 1908**

**ATTIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | 11.291.72 |
| Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato) | | 101.984.— |
| Beni immobili | | 145.000.— |
| Cambiali in Port. | L. 2.724.467.21 | |
| attive scad. in corso di riscos. | » 14.737.— | 2.739.204.21 |
| Ant. s. Val. Rip. | » 66.960.— | |
| Conti Corr. div. | » 293.737.52 | 360.697.52 |
| Debitori diversi | | 1.228.35 |
| Banche e Corrispond. (Debitori) | | 88.261.47 |
| Mobilio | | 5.000.— |
| Fondo prev. imp. c. Poliz. assic. | | 5.000.— |
| *Totale delle Attività* | | 3.457.757.27 |
| Valori di terzi in deposito | | |
| a garanz. oper. | L. 662.994.80 | |
| a cauz. di serv. | » 12.000.— | |
| a custodia | » 30.349.15 | 705.343.95 |
| Tasse e Spese d'Amministr. | | 36.328.53 |
| *Totale generale* | | 4.199.429.75 |

**Patrimonio Sociale**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. 143.780.— | |
| Fondo di Riserva | » 55.966.97 | |
| Fondo oscil. val. | » 2.505.17 | 202.252.14 |

**PASSIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati | | 2.924.470.41 |
| Banche e Corrispon. (Creditori) | | 165.562.34 |
| Creditori diversi | | 100.792.90 |
| Conto Dividendi | | 976.85 |
| Fondo previdenza impiegati | | 6.362.44 |
| idem c. Polizze Assicur. | | 5.000.— |
| *Totale della Passività* | | 3.405.417.08 |
| depositanti per valori | | |
| a garanz. oper. | L. 662.994.80 | |
| a cauz. serv. | » 12.000.— | |
| a custodia | » 30.349.15 | 705.343.95 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. | | 86.668.72 |
| *Totale Generale* | | 4.199.429.75 |

I Sindaci: *Casasola avv. comm. Vincenzo* — *C. Fortunato De Santa* — *Pagnutti Giovanni*

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1|2 0|0

id. *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1|2 0|0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0|0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal **5** al **6 0|0**, a seconda delle scadenze.

*Antecipa somme* con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

*Incassa* Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. **27.50**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.




UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909